

Buongiorno a tutti,

Siamo ormai giunti anche alla fine di quest'anno, l'anno scolastico 2019-2020... un anno frastornato, e per questo un anno che ci ricorderemo per sempre.

Possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma quest'anno sarà marchiato a fuoco nelle nostre memorie, e allora, dico, perché non conservarne un ricordo positivo?

Negare la sofferenza dietro a questa emergenza è un'offesa a tutti coloro che hanno lottato contro il virus, però io di quest'anno, forse sbagliando, conserverò anche dei ricordi positivi.

Per noi di terza è terribile l'idea di lasciarci, così, senza festa, senza saluti, con la promessa di recuperare l'anno prossimo.

Tuttavia mi sono chiesto perché, nonostante tutto, ogni tanto ci scappasse la lacrimuccia e mi sono accorto che, in realtà, la distanza ci rendeva più trasparenti e più onesti perché, lo assicuro per esperienza personale, se davvero si ha un bel ricordo dei tre anni passati, seppur a distanza, si prova sempre una certa nostalgia, ci si commuove comunque perché, seppur a distanza, si guarda oltre lo schermo, oltre i limiti di questo modo di fare scuola, si capisce, anche grazie a questo periodo, che siamo molto più che semplici organismi composti da apparati e sistemi, ma siamo delle *persone*, degli individui con una *personalità*.

Uno dei più grandi dibattiti affrontati in questi anni è stato quello sull'importanza della sfera emotiva, su ciò che va oltre la realtà fisica dell'uomo, e quest'emergenza ci ha permesso di accorgerci del fatto che noi tutti siamo le emozioni e i sentimenti che proviamo, siamo le nostre idee e il nostro carattere, oltre che ovviamente degli esseri viventi, e questa verità è evidente a distanza poiché se così non fosse, che senso avrebbe guardarsi attraverso uno schermo, che senso avrebbe ricercare un contatto virtuale se la nostra realtà si fermasse alla dimensione materiale, a ciò che possiamo toccare?

È la nostra personalità che ci rende ciò che siamo.

Certo c'è anche chi non ritiene che dietro a quest'emergenza ci sia stato comunque qualcosa di buono, coloro che nonostante tutto la sfruttano per giustificare uno scarso impegno, oppure che sfruttano la distanza per barare.

L'anno era così promettente ma all'inizio dell'emergenza tutto sembrava andare a rotoli, ma poi alla fine, se veramente se ne si aveva voglia, con una gran dose di impegno, lo si poteva e lo si può concludere splendidamente.

Insomma, io credo che nonostante tutto possiamo avere di quest'anno un ottimo ricordo, e che è quando si è in difficoltà che si nota davvero chi si impegna davvero e chi no, perché questo virus ha reso tutti così uguali: poveri, ricchi, al di là del colore della pelle e della religione, erano ugualmente esposti alla malattia.

Comunque, eccoci giunti al termine di quest'anno che, al di là degli alti e bassi, resterà nei nostri cuori, sia per tutto ciò di male che è accaduto ma anche per gli insegnamenti che potremo trarre da questa esperienza.

Auguro a tutti una buona continuazione, una buona estate a tutti, ai compagni di prima e seconda di poter vivere bene il rientro a scuola e ai compagni di terza di trovarsi bene alla scuola secondaria di secondo grado (sperando, ovviamente, in un rientro in presenza).

Ringrazio gli insegnanti perché, alla fine, tutto sembra concludersi in bellezza, nonostante quei numerosi momenti di difficoltà in cui magari avremmo voluto lasciare tutto.

Ringrazio tutti coloro che mi e ci sono stati vicini, perché anche in questi momenti hanno saputo sopportarci e ci hanno dato quella spinta che ci voleva per non arrendersi.

Infine, vorrei dire che al termine di quest'anno ho capito che la scuola è qualcosa di più che l'alunno che ascolta l'insegnante, e ora sono d'accordo con coloro che parlano di *scuola di vita*.

Buoni esami e buona estate!

Perico Alessandro 3°A, presidente del C.S.R. di Villa d'Almè